

L'ASSISTENZA: PRESENZA EDUCATIVA ININTERROTTA

La pratica del **Sistema Preventivo** esige da noi un atteggiamento di fondo: simpatia e volontà di “stare” a contatto con i giovani.

"Qui con voi mi trovo bene, è proprio la mia vita stare con voi" (MB IV, 654).

Tale atteggiamento di fondo si esprime in due modi concreti di essere e di fare: la simpatia e la volontà di contatto con i giovani. Questi due elementi, dunque, si pongono come condizioni senza le quali l'applicazione del Sistema Preventivo risulta impossibile. La più genuina tradizione salesiana ha sempre riassunto questo atteggiamento di fondo nel termine “**assistenza**”.

Simpatia può essere intesa, ad una prima e più superficiale riflessione, come una spontanea tensione che si prova verso i giovani. In tal senso, potremmo dire che è una dimensione caratteristica: prossimità con i ragazzi e si sente a suo agio in mezzo a loro. Simpatia deriva dalle due parole greche “**syn**” e “**pathos**” che, messe insieme, significano letteralmente “patire con”, “sentire con”.

Questo stile simpatico come un: “**mettersi sulla lunghezza d'onda**” dei giovani stessi.

L'assistenza è presenza educativa ininterrotta. Don Bosco era sempre in mezzo ai suoi giovani; si accostava ora all'uno ora all'altro per conoscere i loro bisogni, sempre sereno e sorridente, senza che nulla gli sfuggisse.

1. L'ESPERIENZA DI DON BOSCO

I ragazzi, quando andavano all'oratorio, cercavano don Bosco e i suoi collaboratori. Una volta conquistati dall'affetto e dall'amicizia di don Bosco e dei suoi giovani, si affezionavano all'oratorio e non lo lasciavano più. Dice don Bosco che “*i ragazzi devono accorgersi di essere amati*”.

2. CHE COS'È L'ASSISTENZA?

L'assistenza è presenza educativa ininterrotta. Don Bosco era sempre in mezzo ai suoi giovani; si accostava ora all'uno ora all'altro per conoscere i loro bisogni, sempre sereno e sorridente, senza che nulla gli sfuggisse.

L'importante è che andando all'oratorio il ragazzo sappia di trovare un prete, una suora, un giovane animatore... che lo attende con cuore di amico. L'assistenza diventa così presenza premurosa e paterna per prevenire il male ed educare al bene.

3. GLI AMICI DEL CORTILE DI DON BOSCO

Con l'animo interiormente lieto, stanno volentieri in mezzo ai ragazzi, trovano il gusto nel partecipare ai loro giochi, dialoghi e interessi. Il segreto sta naturalmente nelle motivazioni che ci sono nel cuore.

4. I NEMICI DEL CORTILE DI DON BOSCO

Sono quelli che preferiscono stare tra di loro anziché in mezzo ai ragazzi, che non si accorgono che i ragazzi stanno per conto loro. Sono presi dai propri problemi personali, familiari, scolastici, di ricerca del ragazzo o della ragazza

5. ATTENZIONI PARTICOLARI

* Accoglienza senza condizioni

* Stare “in mezzo” ai ragazzi in cortile, sul banco in Chiesa, in pullman. Non deve mai accadere che si sieda accanto ad un altro animatore o animatrice, ma sempre e solo in mezzo ai ragazzi. Aver sempre una visione d'insieme, senza perdersi in “particolari”. Smuovere gli angoli “morti”.

Dice don Bosco: “*Ricordatevi bene che i ragazzi mancano più per vivacità che per malizia; più per non essere ben assistiti che per cattiveria. Bisogna trovarsi con loro, prendere parte ai loro giochi, assisterli attentamente senza aver l'aria di farlo, metterli insomma nell'impossibilità morale di peccare*”.

* Offrire una pluralità di interessi in modo da agganciare anche quelli che non hanno voglia di fare le solite cose.

* Prevenire. "Organizzare prima" che arrivino i ragazzi i giochi, le attrezzature funzionanti, i cartelloni, le squadre...

* Capire i casi difficili, individuare i gruppetti di ragazzi che tendono ad isolarsi, a non partecipare. Non serve richiamarli, anzi questo li indispettisce. Serve piuttosto "buttarsi dentro" ai loro discorsi e simpaticamente proporre qualcosa che li attragga.

Don Bosco a questo proposito ci insegna: "In ogni giovane, anche il più disgraziato, c'è un punto accessibile al bene, e dovere primo dell'educatore è di cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore e di trarne profitto".

* Non permettersi mai di offendere un ragazzo, di mettergli le mani addosso, di castigarlo in modo pesante anche se veniamo provocati. Con calma, ricorriamo all'intervento del responsabile, il quale saprà dosare correzione, dialogo educativo ed eventuali castighi.

Mai ridicolizzare i difetti, soprattutto quelli fisici.

Mai castighi pubblici, fisici, generali e umilianti.

Dice ancora don Bosco: "Se volete ottenere molto dai vostri allievi, non mostratevi mai offesi contro alcuno. Tollerate i loro difetti, correggeteli, e poi dimenticateli".

MANSIONARIO DELL'ASSISTENTE

Ecco alcuni appunti per garantire una presenza educativa in mezzo ai ragazzi durante l'animazione - starci fisicamente e volentieri - giocare insieme - non "perdersi" con un gruppetto dei ragazzi - aver occhio per tutti

Principi generali dell'assistenza salesiana con i ragazzi

STARE CON I RAGAZZI

- starci fisicamente e volentieri
- giocare insieme
- non "perdersi" con un gruppetto dei ragazzi
- aver occhio per tutti
- non stare con altri educatori (genitori, animatori, arbitri, ecc...)
- attenzione ai piccoli (poveri, ragazzi in difficoltà)
- i più grandi si prendono cura degli altri (nel buon esempio, nell'attenzione...)
- attenzione agli angoli morti (bagni, davanti all'ingresso, spazi e luoghi proibiti, ...)
- non dimostrarsi stanco o stufo di stare con i ragazzi
- voler bene con fermezza (saper dire dei no)
- non perdere di vista nessun ragazzo...
- non aver paura di perdere la faccia correndo, ridendo, giocando
- ascoltare per 10 e parlare per 1/2 lascia che i ragazzi parlino liberamente con te...
- non cercare i falsi sorrisi

ACCOGLIENZA

- arrivare 5 minuti prima dei ragazzi, controllare gli spazi, il materiale, ecc...
- andare incontro ad ogni ragazzo e accoglierlo con un sorriso
- salutare i ragazzi (buongiorno, buonasera, come stai...)
- conoscere il loro nome, ricordarsi delle cose che ci raccontano
- interessarsi di cose loro
- disponibilità a giocare
- non considerarsi maestri ma amici (poche prediche, meglio la parola all'orecchio)

PREVENIRE

- vedere prima chi c'è nell'Oratorio, stare con loro, non lasciarli soli
- avere rapporti personali con i ragazzi non solo con il branco
- verificare la conoscenza delle regole e chiederne l'osservanza

- saper ascoltare e comprendere
- saper ricominciare
- imparare a pregare per i nostri ragazzi

LAVORO DI SQUADRA

- far circolare le informazioni tra animatori (non i pettegolezzi)
- non pensare di sapere fare da solo
- interventi troppo duri/buonisti che dicano “poverino”
- aver fiducia dei responsabili, valorizzare la loro autorità e aiutarli a conoscere e amare i ragazzi

CASI DIFFICILI

- conoscerli e farsi conoscere
- dimostrarsi positivi nei loro confronti, niente pregiudizi
- mai minacciare con cose che non si mantengono, evitare le prese di posizione pubbliche
- non castigare
- non permettere che i ragazzi ci manchino di rispetto...
- pregare per coloro che ci danno più fastidio

** modi appropriati*

- definire le regole conosciute e osservate da tutti
- predisporre un ambiente favorevole, sottolineando il positivo dei ragazzi
- definire i limiti precisi per il comportamento dei ragazzi
- controllare il comportamento tramite la vicinanza
- bloccare il comportamento tramite segnali non verbali
- risvegliare l'interesse

*** modi inappropriati*

- dare attenzione eccessiva al comportamento disturbante o dare attenzione solo quando c'è un comportamento disturbante
- proibizione, soprattutto quando non si ha l'autorità sufficiente per farla rispettare, o quando si afferma un “potere” che chiude la relazione
- minaccia
- minaccia non mantenuta “non promettere ciò con non puoi mantenere”
- attacco alla persona: critica, attacco, ironia...messaggio: tu sei così e non puoi cambiare
- incoerenza

RISCHI

- non dimostrare simpatie (se ci sono siano per i meno dotati)
- mai ridicolizzare i difetti, soprattutto quelli fisici
- avere un lungo senso di pazienza e di gradualità
- saper usare la giusta lode e riconoscimento
- saper perdere e dimenticare (dote....avere poca memoria)